

sistemapiemonte

**Osservatorio
ICT - Piemonte**

Workshop 13 luglio 2005

MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 2005 – ORE 9.00
Ires Piemonte – Sala Conferenze



Saluti: M. LA ROSA (IRES PIEMONTE)

1) GLI INVESTIMENTI IN ICT DELLE IMPRESE: RUOLO, ENTITÀ, GOVERNANCE, PROBLEMI APERTI

Sintesi dei risultati di ricerca di ISMB, Politecnico e CSP su la governance degli investimenti ICT nelle imprese; analisi del ruolo della governance dell'IT sulla natura ed entità degli investimenti in ICT ed eventualmente sulla "mancanza di investimenti".

Obiettivo

- a) Perché è importante studiare l'introduzione delle ICT nell'ambito di evoluzione organizzativa e tecnologica delle imprese.
- b) Quali indicazioni particolarmente interessanti emergono da esperienze estere? Quali sono oggi le aree di investimento in ICT nelle imprese?
- c) In quale modo tempi e modi di misurazione dei ritorni degli investimenti in ICT ne stimolano / bloccano la domanda.

Relatori

- E. PAOLUCCI, M. CANTAMESSA (ISMB-Politecnico di Torino): la governance degli investimenti in ICT nelle grandi imprese italiane: quali prospettive per la produttività e quali modelli di investimento
- D. FERRI (CSP): uno sguardo al futuro dell'ICT nell'impresa

2) ALCUNE ESPERIENZE APPLICATIVE DI SUCCESSO IN ALCUNE IMPRESE PIEMONTESI

Obiettivo

- Avviare la comprensione di come alcune attività "tradizionali" (ad esempio alcune filiere specifiche, l'alimentare, la componentistica auto, l'editoria, la sanità, ecc.) stanno usando l'ICT per innovare i propri prodotti / servizi.
- Comprensione della misura in cui le ICT sono utilizzate per ottenere recuperi di efficienza e di quella in cui esse permettono la creazione di attività

nuove (es. aperture a nuovi mercati, cambiamenti negli approvvigionamenti, creazione di nuovi prodotti / servizi).

- In quale modo le ICT sono una opportunità per le piccole e micro imprese (rispetto alle medie e grandi)? Viene cambiata la struttura dei costi di transazione, consentendo loro di accedere ad ambiti di attività che erano appannaggio solo delle grandi imprese. (Domanda da porre soprattutto ai practitioners).

Interventi di: BURGO per uso delle ICT, LCT per infomobilità e COMAU per integrazione tra sistemi ERP e PLM

Coffee-break

3) LE ESPERIENZE DI ALCUNE IMPRESE ICT

Obiettivo

- Mostrare come le imprese che hanno saputo sviluppare una propria offerta tecnologica, rivolta a particolari domini applicativi, sono stati in grado di crescere e di favorire innovazione/ammodernamento di altri settori.
- Tracciare i confini della commodatization delle ICT, ovvero quali prodotti / servizi / competenze stanno diventando commodities e quali invece stanno emergendo come fonti di innovazione e vantaggio competitivo.

Interventi di: C-LABS: IN RETE, REGOLA, DYLOG

Discussione



SINTESI DEGLI INTERVENTI

Il workshop tenutosi nella Sala conferenze dell'Ires Piemonte, a cura dell'Osservatorio ICT, si è articolato in tre momenti: il primo, a cura dei ricercatori dell'Osservatorio, sulla governance degli investimenti in ICT, il secondo e il terzo a cura del mondo delle imprese.

Sergio .Crescimanno ha portato i saluti della Regione, sottolineando come quest'ultima, nell'ambito di Rugar2, abbia stanziato ingenti investimenti in infrastrutture ICT, in particolare per quel che riguarda il backbone regionale.

Ha introdotto la mattinata. Sylvie Occelli(Ires Piemonte), che, dopo essersi soffermata sull'importanza dello sviluppo della Società dell'informazioni e dell'utilizzo delle ICT da parte delle imprese, ha ricordato le quattro principali linee di azione lungo le quali si sviluppano le **attività di Osservatorio regionale**:

- *la ricerca;*
- *la produzione di database informativi;*
- *la realizzazione di un sito internet;*
- *l'organizzazione di workshop.*

Emilio Paolucci (Politecnico, Boella) ha aperto gli interventi riguardanti la governance degli investimenti in ICT, facendo notare come, ultimamente, anche in conseguenza, dell'attenzione crescente oggi rivolta alle ICT, la discussione tenda a limitarsi a considerare le ICT soprattutto come una commodity e non come un elemento strategico. Appare opportuno pertanto capire cosa stia accadendo dal punto di vista della riqualificazione della domanda e dell'offerta. Un'analisi dell'incidenza degli investimenti 2003-2004 in ICT (rispetto al PIL) in Italia, mostra come questi siano relativamente bassi rispetto a quelli di altri paesi. Tale debole incidenza, inoltre, pare correlata con la scarsa crescita del PIL. Paolucci si è soffermato, quindi, sui risultati emersi da una ricerca condotte nell'ambito di progetti europei (dati raccolti mediante survey su piccole e grandi imprese). Da essa risulta che in Piemonte la dotazione infrastrutturale di ICT è in linea con quella degli altri paesi europei. Riguardo all'utilizzo, soprattutto da parte delle piccole imprese, si riscontra invece una scarsa capacità di sfruttare a pieno le potenzialità offerte dalle ICT.

L'ingresso nella maggioranza delle imprese piemontesi italiane delle nuove tecnologie è spesso ancora in una fase embrionale: la tecnologia è vista come una specie di optional come un'opportunità per liberare risorse che possono così impegnarsi di più nel core business, ma non come parte stessa del core business. Insomma, le imprese comprano tecnologia (poca) ma la utilizzano in funzioni sostanzialmente marginali e non ridisegnano attorno alle nuove potenzialità l'organizzazione aziendale e il modo di produrre beni e servizi e di portarli sul mercato

Dai risultati della survey sul mondo delle imprese ICT è risultato che sussistono problemi legati al fatto che l'impresa richiede servizi molto personalizzati, cui l'offerta spesso non sa rispondere in modo adeguato. Ciò, può causare, nel lungo periodo, determina situazioni di mismatch tra domanda ed offerta.

Inoltre, con il crescere della dimensione aziendale cresce il ricorso all'outsourcing, quest'ultimo associato non tanto con le capacità di gestione delle ICT, ma bensì con l'ampiezza del portafoglio applicativo e con l'entità degli investimenti in ICT.

È emerso infine che la capacità di programmazione degli investimenti la capacità di compiere scelte organizzative rappresentano un elemento strategico che influenza l'entità dei ritorni ottenibili dalle ICT.

Paolucci ha concluso sottolineando come all'interno dell'impresa la funzione IT assuma un peso sempre più strategico e sia sempre più coinvolta nei processi di business.

L'intervento successivo di Davide Ferro (Csp) ha richiamato gli obiettivi, fissati dalla Comunità Europea di costruire una società dell'informazione pienamente inclusiva, basata sulla più ampia diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nei servizi pubblici, nelle imprese e tra i cittadini.

In tal senso, Ferro ha ribadito come l'azione CSP sia volta alla diffusione delle opportunità offerte dalle tecnologie ICT alle PMI, con due obiettivi principali:

- diffondere l'adozione delle ICT da parte delle PMI piemontesi, tenendo conto del digital divide;
- supportare le PMI locali fornitrici di SW, applicativi o servizi ICT, individuando nuove opportunità di mercato.

L'approccio di CSP si inserisce in un contesto in cui si stanno diffondendo nuovi paradigmi in ambito di generazione e fornitura di prodotti e servizi su base ICT, le quali possono supportare la condivisione fra imprese, di dati, processi e applicazioni in un ambiente di collaborazione.

L'accesso alla larga banda, accompagnato da strategie mirate, potrà avere importanti ricadute positive in termini di opportunità per il tessuto economico piemontese.

Nella seconda parte della mattinata si sono susseguiti gli interventi delle aziende (rappresentative domanda) che utilizzano le nuove tecnologie.

Un primo intervento è stato realizzato dalla Burgo Scot (con sede a Verzuolo). Essa utilizza un sistema informativo comune a tutto il Gruppo Burgo, finalizzato a sostenere l'evoluzione delle strategie organizzative in relazione all'espansione ed ai cambiamenti del mercato internazionale nel quale attualmente il Gruppo opera. Il Gruppo utilizza un pacchetto gestionale portante, acquisito sul mercato, a supporto della riorganizzazione del sistema delle imprese in un'ottica di processo, per recuperare efficacia operativa e decisionale, per ridurre dei tempi di chiusura del reporting periodico, del processo di budget e delle chiusure gestionali e civilistico-fiscali.

Gli ordini partono dalla server farm centralizzata di Verzuolo (sede principale del Gruppo): in tal modo si ottiene maggior rapidità, sicurezza e incisività dei controlli, derivante dal miglioramento del meccanismo della delega

E' poi intervenuta Infotelematics (settore automotive, spin-off del gruppo Prototipo), che utilizza le tecnologie wireless nell' infomobilità e propone sistemi e soluzioni ad alto contenuto tecnologico. I volumi dell'elettronica automotive sono molto diversi dai volumi dell'elettronica ICT e consumer e, di conseguenza, i costi dei componenti e gli investimenti sono altrettanto distanti. Il sistema infotelematico è legato alla persona ed alle sue esigenze e non all'ambiente in cui si trova: è preferibile tendere ad una soluzione in cui il sistema segue la persona piuttosto che avere un sistema diverso in ogni ambiente. Infotelematic attraverso specifici pacchetti software fornisce ai veicoli gli strumenti di interazione e le interfacce utente e personalizzate, più idonee all'utilizzo delle funzioni infotelematiche in piena

La terza parte del workshop ha visto protagonisti esempi di successo di imprese ICT (offerta).

Regola (con sede a Torino e Rieti), che offre soluzioni avanzate di Information e Communication Technolog e opera in cinque aree (area medica e emergenza, area mobile, area security e sistemi, area multimedia, area PA e privati), ha presentato la sua esperienza nell'area medica ed emergenza, sviluppata nell'ambito di tre Regioni: Piemonte, Valle d'Aosta: In Piemonte il sistema TEMPORE opera con il 118 e connette 45 strutture. Da quando il servizio opera, vi è stata una riduzione del 80% dei trasporti ed è stato possibile trasmettere oltre 270.000 immagini per la diagnostica.. Nel 2004 il risparmio consentito da TEMPORE ha raggiunto e superato gli investimenti effettuati, per le aziende sanitarie che lo hanno adottato. Altri benefici, operativi e finanziari potranno manifestarsi in futuro.

Un altro ambito di attività di REGOLA, nell'ambito delle funzionalità urbane, è quello dell'area *mobile*, i cui scenari applicativi riguardano la Copertura del Territorio Urbano (Palmarès Area) attraverso un sistema di dispositivi palmari strutturato nel seguente modo:

- 1) Acquisizione dei dati sul territorio
- 2) Trasferimento real-time wireless
- 3) Completamento dati e verifica
- 4) Archiviazione su base dati centrale.

È seguito, quindi, l'intervento di INRETE, azienda nata nel 1984, oggi operante in 12 Paesi, con più di 500 clienti, che offre servizi Internet riguardanti sicurezza, email, network management e metodi di misurazione della qualità. I servizi offerti includono hardware, software conoscenza.

INRETE è riuscita ad aumentare il proprio fatturato dal 1994 al 2001, mantenendolo stabile nonostante il periodo di crisi della new economy.

Infine Clabs (neonata azienda di servizi), con sede a Torino, ha presentato la sua esperienza di nicchia di programmazione in ambiente Linux di Tecnologia wireless interamente sviluppata internamente, con minimi consumi, elevata affidabilità, alta sicurezza, bidirezionalità, bassi tempi di latenza.

La mattinata si è chiusa con il giudizio concorde di tutti gli intervenuti sulla necessità di una politica di riqualificazione dell'offerta e di riorganizzazione consapevole della domanda di utilizzo ICT da parte delle imprese attraverso il cambiamento dei processi interni aziendali.

